



Ministero degli Affari Esteri
DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Valutazione Tecnico – Economica

PAESE	EGITTO
TITOLO	<i>Riabilitazione del Museo di Arte Islamica del Cairo</i>
SETTORE	Tutela e Preservazione del Patrimonio Culturale
TEMA	La tutela e valorizzazione del patrimonio culturale per assicurarne l'accesso e la libera fruizione.
DESCRIZIONE INIZIATIVA	<p>In data 24 gennaio 2014, il Museo di Arte Islamica del Cairo, considerato uno dei più grandi al mondo data la sua eccezionale collezione di oggetti rari in legno, gesso, metallo, ceramica, vetro, cristallo e tessuto, viene gravemente danneggiato dall'esplosione di una autobomba destinata all'adiacente sede centrale della polizia nella zona di Abdeen.</p> <p>Il presente progetto mira alla riabilitazione del Museo contribuendo alle attività di restauro dei manufatti danneggiati, di esposizione di alcuni dei manufatti conservati nel deposito museale e di formazione dei conservatori/restauratori del Museo. Laddove possibile, sono previste attività anche di fornitura <i>ex-novo</i> e/o recupero delle vetrine espositive acquisite nel 2010 in occasione delle opere di ristrutturazione dell'allestimento museale.</p>
AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO	Euro 800.000,00
GRADO DI SLEGAMENTO	100 %
TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	Dono
CANALE DI FINANZIAMENTO	Multi-bilaterale – Fondo di Rotazione L.183/87 (c.d. Legge la Pergola)
ENTE ESECUTORE	UNESCO
OBIETTIVI DEL MILLENNIO, CON TARGET	O1. Sradicare la povertà estrema e la fame T2. Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani
SETTORE OCSE – DAC	163 – Other social services 16350 – Culture and recreation
Sviluppo del commercio internazionale	Non significativo
Obiettivi di politica	Ambiente – non significativo Sviluppo partecipativo/buon governo – non significativo Eguaglianza di genere – non significativo
Convenzione di Rio	Biodiversità e desertificazione – non significativo Cambiamento climatico – non significativo Adattamento – non significativo
TITOLO INIZIATIVA IN INGLESE	<i>Rehabilitation of the Museum of Islamic Art in Cairo damaged exhibition</i>
DESCRIZIONE INIZIATIVA IN INGLESE	The Museum of Islamic Art in Cairo considered one of the greatest in the world with its exceptional collection of rare woodwork, plaster, metal, ceramic, glass, crystal, and textile objects, was heavily damaged on the 24 th of January 2014 by car bombing, which targeted the main security headquarters located in front of the Museum building.

	The present project aims at rehabilitating the damaged Museum display by contributing to the restoration of the damaged artefacts and preparation for the display of additional artefacts from the museum storage accompanied with the training of museum conservators, as well as by contributing to the restoration, when possible, and to substitution of the damaged showcases produced for the main exhibition opening in 2010.
AID	

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	4
1. ORIGINI	5
1.1 Contesto dell'intervento.....	5
1.2 Contesto istituzionale.....	5
1.3 Contesto settoriale.....	6
1.3.1. A livello nazionale	6
1.3.2. Il Museo di Arte Islamica del Cairo	7
2. PROBLEMATICHE DI INTERESSE DEL PROGETTO E STRATEGIE DELLE ISTITUZIONI EGIZIANE	7
3. STRATEGIA SELEZIONATA PER IL PROGETTO	8
4. OBIETTIVO GENERALE, OBIETTIVO SPECIFICO, RISULTATI ATTESI, INDICATORI E ATTIVITÀ	9
5. QUADRO LOGICO DELL'INIZIATIVA	11
6. BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI	14
7. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DURATA.....	14
8. CRONOGRAMMA	15
9. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	16
10. SOSTENIBILITÀ	16
11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	17
12. PIANO FINANZIARIO	17
13. CONCLUSIONI.....	Error! Bookmark not defined.

ELENCO DEGLI ACRONIMI

DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
ICOM	Consiglio Internazionale dei Musei
ISCR	Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro
MAE	Ministero degli Affari Esteri
MIBAC	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
MIC	Ministero (egiziano) della Cooperazione Internazionale
SCA	Consiglio Supremo delle Antichità
TOR	Termini di Riferimento
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
UTC	Unità Tecnica Centrale
UTL	Unità Tecnica Locale

1. ORIGINI

1.1 Contesto dell'intervento

In data 24 gennaio 2014, alla vigilia del terzo anniversario dalla rivoluzione del loto, il Museo di Arte Islamica e l'adiacente Biblioteca Nazionale e Archivi del Cairo hanno subito ingenti danni dall'esplosione di una autobomba indirizzata alla sede centrale delle forze di polizia nella zona di Abdeen.

Costruito tra il 1899 e il 1903 su progetto architettonico dell'italiano Alfonso Manescaleo, il Museo di Arte Islamica ospita collezioni dal VII al XVIII secolo d.C.. Nel registro ufficiale si enumerano quasi 103.000 reperti di inestimabile valore provenienti principalmente da palazzi e moschee del Cairo, tra i quali lampade in vetro smaltato, finestre in legno traforato ("mashrabiya"), oggetti in ceramica, manoscritti e libri miniati.

Su richiesta delle Autorità locali, UNESCO si è prontamente mobilitata e ha lanciato un appello alla comunità dei donatori per il recupero del Museo, della Biblioteca Nazionale e degli Archivi. In risposta a tale appello, cui la stessa UNESCO ha aderito con un contributo pari a 100.000 dollari USA, hanno espresso il proprio interesse a partecipare: USAID con contributo pari a 1 milione di EGP (circa 100.000 Euro); il Metropolitan Museum di New York per gli interventi di restauro delle collezioni in vetro; la Germania; l'Unione Europea per il recupero della Biblioteca Nazionale e degli Archivi; l'Arab League Educational, Cultural and Scientific Organization (ALECSO) in collaborazione con l'Ufficio dell'International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property (ICCROM) negli Emirati Arabi Uniti.

Tra il 30 gennaio e il 3 febbraio u.s., venne così inviata una missione tecnica per la verifica dei danni con l'obiettivo di fornire una stima iniziale delle attività necessarie e dei relativi costi per il recupero delle strutture, arredi e collezioni. Alla missione, guidata dal responsabile della Sezione Musei presso i quartieri generali UNESCO, Christian Manhart, hanno partecipato l'architetto italiano Riccardo Giordano, esperto UNESCO (Parigi), la prof.ssa Regine Schulz, direttrice del Roemer- und Pelizaeus-Museum in Hildesheim (Germania), e il dott. Shadia Mahmoud, Direttore Generale del Dipartimento delle Organizzazioni Internazionali per la Cultura e il Patrimonio presso il locale Ministero delle Antichità. Dal rapporto di fine missione emergono ingenti danni a tutta la struttura, sia all'esterno (es. facciata dell'edificio) che all'interno (es. attrezzature e teche al pian terreno semidistrutte), per un valore minimo stimato a circa 24,5 milioni di dollari USA.

A seguito dei risultati emersi dal rapporto, la DGCS su indicazione dell'Ambasciata d'Italia a Il Cairo ha valutato positivamente l'opportunità di rispondere all'appello UNESCO per il recupero del Museo di Arti Islamiche, indicando quali attività prioritarie da finanziare da parte italiana: (i) il *recupero delle collezioni* (v. valutazione dei danni, conservazione e formazione); (ii) la *fornitura di attrezzature tecniche* (v. le vetrine); (iii) il *nuovo progetto del Museo* qualora l'importo del finanziamento lo consentisse.

1.2 Contesto istituzionale

La presente iniziativa sarà eseguita da UNESCO in collaborazione con il Ministero delle Antichità e il Museo delle Arti Islamiche del Cairo. Nel contempo, UNESCO coordina anche le attività di tutti gli altri donatori che hanno risposto al suo appello, quali, ad esempio, USAID, il Metropolitan Museum di New York e l'Unione Europea (v. par. 1.1).

Anche il Ministero egiziano delle Antichità è particolarmente attivo a riguardo e, con l'assistenza di UNESCO e Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM), coordina i diversi sforzi

e contributi nazionali e internazionali per la riabilitazione e la ricostruzione del Museo. Ad esempio, per quanto riguarda l'allestimento sviluppato dal designer francese Gardère nel 2010, è in via di definizione l'opportunità di procedere con un rinnovamento integrale o apportare solo qualche aggiustamento alla scenografia. Inoltre, è in via di definizione anche la selezione degli oggetti da esporre una volta che il Museo verrà aperto di nuovo al pubblico e di assicurarne una coerenza cronologica nell'esposizione.

1.3 Contesto settoriale

1.3.1. A livello nazionale

L'Egitto è uno dei Paesi dell'area Mediterranea -Nord Africa- considerati prioritari dalla Cooperazione Italiana “anche in virtù del valore dei programmi in corso e degli impegni sottoscritti per iniziative a credito di aiuto e a dono da attuare nei prossimi anni”¹.

L'Egitto ha un'estensione territoriale di 1.001.450 kmq (995.450 kmq di terra e 6.000 kmq d'acqua)²: costituito prevalentemente da terreni desertici, aridi e semi-aridi (v. figura 1), l'Egitto può essere suddiviso nelle quattro grandi regioni de la Valle del Nilo e il Delta, il Deserto Occidentale, il Deserto Orientale e la penisola del Sinai.

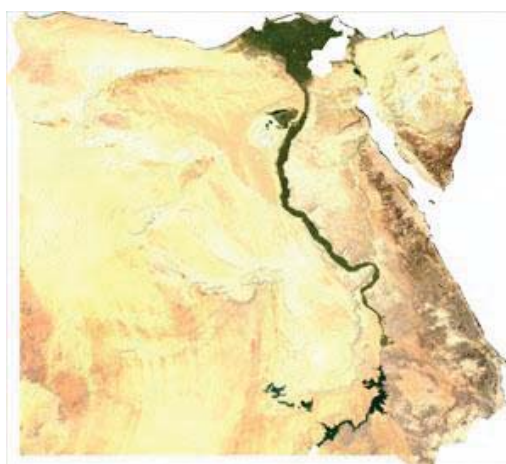


Figura 1

Per quanto riguarda il patrimonio culturale egiziano, esso ricopre un ruolo di fondamentale importanza a livello mondiale grazie ai suoi numerosi siti archeologici e alla capillarità della diffusione dei differenti monumenti sul territorio.

A ciò si aggiunge si aggiunge il reddito generato dalle relative attività nel settore turistico, settore di primaria importanza per l'economia del Paese.

Ad oggi, l'Egitto annovera iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO 6 siti culturali Abu Mena (1979); l'Antica Tebe e la sua Necropoli (1979); Il Cairo storica (1979); Menfi e la sua necropoli – La piana delle Piramidi da Giza a Dahshur (1979); i Monumenti Nubiani ad Abu Simbel a Philae (1979); Monastero di Santa Caterina (2002) e il sito naturale di Wadi Al-Hitan – la Valle delle Balene (2005). 13 ulteriori siti sono stati presentati dal governo egiziano e sono attualmente iscritti nella lista dei candidati.

Consapevoli dell'importanza strategica di una corretta conservazione del patrimonio culturale e naturale egiziano, le istituzioni preposte hanno avviato negli ultimi anni una serie crescente di iniziative nonché di richieste di supporto alle principali istituzioni internazionali al fine di sviluppare e potenziare le proprie competenze e capacità nel settore della tutela del patrimonio culturale.

Relativamente alla gestione del settore dal punto di vista istituzionale, l'Egitto dispone di un dipartimento specifico all'interno del Ministero delle Antichità, il Consiglio Supremo delle Antichità (SCA), con responsabilità di tutela, gestione e valorizzazione di tutto ciò che rientra nel quadro del patrimonio culturale egiziano (siti archeologici, musei, monumenti, ecc.). Parallelamente, il Ministero dell'Ambiente si preoccupa della gestione delle aree naturali

¹ Linee Guida della Cooperazione Italiana 2013-2015, p.19

² The World Factbook <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/eg.html>

protette che spesso circondano i beni culturali e il Ministero del Turismo è incaricato della gestione dei piani di sviluppo nel settore.

In linea con le strategie nazionali, la Cooperazione Italiana è in “prima linea nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, esportando e mettendo al servizio di Paesi partner e beneficiari le buone pratiche, le metodologie e il *know how* maturati attraverso politiche, programmi e misure volte a proteggere e valorizzare il patrimonio culturale nazionale”³. Inoltre, la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale permette di attivare un ciclo virtuoso di sviluppo legato al settore turistico. A tal proposito, il presente progetto si allinea perfettamente alle *Linee guida per la lotta contro la povertà* pubblicate nel 2011 dalla DGCS, le quali sottolineano l’importanza “di promuovere forme di economia capaci di creare ricchezza senza produrre fenomeni di esclusione e povertà, quali sono quelle legate al “circuito del valore” territoriale e all’economia sociale”⁴.

1.3.2. Il Museo di Arte Islamica del Cairo

Il Museo di Arte Islamica del Cairo è considerato uno dei più grandi al mondo, data la sua eccezionale collezione di oggetti rari in legno, gesso, metallo, ceramica, vetro, cristallo e tessuti di tutte le epoche e provenienti da tutto il mondo islamico.

Fondato sotto il regno di Khedive Tawfik nel 1881 per ospitare tutti i reperti dispersi in varie moschee, mausolei e scuole della regione, il Museo era originariamente situato presso la moschea di Al-Hakim al Cairo e, al tempo, esponeva 111 oggetti. Negli anni, tuttavia, la collezione museale incominciò ad ampliarsi notevolmente, spingendo le Autorità egiziane ad organizzare il trasferimento del Museo presso una nuova sede. Nel 1903 venne così inaugurata la sede a piazza Bab el-Khalq (Cairo) ove risiede ancora oggi il Museo. L’edificio venne progettato dall’architetto italiano Alfonso Manescalo in stile neo-mamelucco ed era il secondo edificio costruito in cemento armato dopo il Museo Egizio. Anche il nome venne cambiato da Casa delle Antichità Arabe in Museo di Arte Islamica, poiché le collezioni incominciavano ad includere manufatti provenienti da paesi islamici non solo arabi.

Fino al 2003 il Museo non è stato mai oggetto di alcuna ristrutturazione integrale e significativa; giusto nel 1983 venne fatto qualche tentativo limitato ristrutturazione degli interni e degli allestimenti. Nel 2003, il Museo venne invece chiuso per la prima ristrutturazione completa destinata non solo alla costruzione e al design interno ma anche al design espositivo e agli allestimenti. Il masterplan della ristrutturazione e del nuovo allestimento espositivo venne elaborato dal designer francese e museografo, Adrien Gardère, in collaborazione con il Dipartimento Islamico del Louvre di Parigi.

Riaperto al pubblico nel 2010, nelle sue 25 sale il nuovo Museo esponeva pezzi di grande valore artistico e storico selezionati da una collezione di 102.000 oggetti, diventando un punto di riferimento della città del Cairo e per il turismo locale con visitatori provenienti da tutto il mondo.

³ *Linee Guida della Cooperazione Italiana su Patrimonio Culturale e Sviluppo*, MAE-DGCS

⁴ *Linee guida per la lotta contro la povertà*, MAE-DGCS, 2011, p.12

2 PROBLEMATICHE DI INTERESSE DEL PROGETTO

A seguito della sopracitata esplosione del 24 gennaio 2014, UNESCO ha organizzato una missione finalizzata a verificare lo stato del Museo e della sua collezione e a valutarne danni. Alla missione partecipano anche esperti provenienti da ICOM e Blue Shield.

A seguito di tale valutazione, per quanto riguarda le collezioni si sono registrati, su un totale di 1471 oggetti in esibizione, 171 oggetti distrutti o gravemente danneggiati e 1 non ancora pervenuto. Tutte le vetrine (ad eccezione delle sale dalla 16 alla 20) e le relative attrezzature tecniche sono state distrutte o danneggiate dall'esplosione o durante le operazioni di recupero condotte nelle prime ore dopo l'incidente.

Dalla valutazione degli oggetti danneggiati e distrutti è emersa con chiarezza la complessità del lavoro e delle competenze necessarie alla loro conservazione o restauro. Lo scambio di esperienze con altri specialisti internazionali sarà dunque necessario qualora si intenda salvare alcuni tra i pezzi più danneggiati. Considerando l'elevata qualità delle opere d'arte danneggiate e la loro importanza per il patrimonio mondiale, la missione di valutazione ha anche proposto persino di formare un consiglio consultivo di esperti (nazionali e internazionali) per sostenere il lavoro della squadra di conservazione e restauro del Museo.

3 STRATEGIA SELEZIONATA PER IL PROGETTO

La presente iniziativa è stata formulata sulla base dei risultati della suddetta missione di valutazione danni. Essa prevede attività di supporto al ripristino degli allestimenti e al recupero delle opere nonché di formazione ai conservatori/restauratori del Museo. Per la realizzazione delle attività UNESCO si avvarrà della collaborazione dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR), riconosciuto centro di eccellenza italiano a livello internazionale, in virtù della rinomata esperienza acquisita in Egitto nel settore museale, e della società Goppion SPA, che aveva già fornito vetrine espositive per la ristrutturazione del 2010.

Nello specifico, la realizzazione del progetto verrà articolata come segue:

- (i) **Fase preparatoria** – In questa fase verranno organizzate due missioni di valutazione per gli esperti dell'ISCR e di Goppion SPA. Queste missioni serviranno all'ISCR per l'elaborazione dei piani di restauro e di formazione e alla società Goppion SPA per valutare i bisogni delle vetrine in termini di manutenzione, riparazione e sostituzione e per la preparazione dei relativi preventivi. La fase preparatoria avrà una durata di 2 mesi;
- (ii) **Fase operativa** – Le attività di restauro e formazione avverranno in parallelo allo sviluppo dei protocolli per la conservazione delle opere del Museo, classificate secondo le categorie di materiali e, quando necessario, seguendo un criterio temporale. Anche le attività di manutenzione, riparazione e sostituzione delle vetrine verranno avviate. La fase operativa avrà una durata di 18 mesi;
- (iii) **Fase di chiusura** – Questa fase verrà dedicata alla valutazione dell'operato dei partecipanti ai corsi di formazione, alle loro eventuali certificazioni, alla stesura dei rapporti e al completamento di alcune operazioni in sospenso che dipendono dalla realizzazione di altri progetti, quali il riassetto delle sale espositive, la ristrutturazione dell'edificio e lo sviluppo dell'allestimento finale. La fase di chiusura avrà una durata di 4 mesi.

In termini di visibilità, la strategia sarà quella di garantire una puntuale e corretta comunicazione dei risultati ottenuti attraverso, ad esempio, una copertura mediatica a livello nazionale ed internazionale, l'uso del logo della Cooperazione Italiana sulle pubblicazioni, manifestazioni di sostegno da parte dell'Italia, la partecipazione dell'Italia agli eventi di progetto, conferenze stampa congiunte e l'esposizione su siti web dell'UNESCO, ONU o altri.

4 OBIETTIVO GENERALE, OBIETTIVO SPECIFICO, RISULTATI ATTESI, INDICATORI E ATTIVITÀ

L'intervento mira al ripristino delle esibizioni e degli allestimenti del Museo di Arte Islamica del Cairo per la riapertura e ripresa delle normali attività attraverso (i) il restauro di parte delle opere danneggiate dall'esplosione e la selezione dal deposito museale di nuovi oggetti da esibire, (ii) attività di formazione secondo gli standard internazionali più alti dei conservatori/restauratori del Museo e assistenza nello sviluppo di protocolli per la conservazione degli oggetti e (iii) la manutenzione e/o riparazione delle vetrine di cui il Museo già dispone dalla ristrutturazione del 2010 e la sostituzione delle mancanti in conformità con l'allestimento approvato dal Ministero delle Antichità.

Sviluppate in parallelo tra loro, le principali attività di progetto saranno dunque:

1. Riabilitazione della collezione per l'esposizione permanente rinnovata presso il Museo di Arte Islamica del Cairo;
2. Preparazione dei protocolli per la conservazione secondo le diverse categorie di oggetti da collezione (visualizzazione e archiviazione)
3. Manutenzione, riparazione e/o sostituzione delle vetrine da esposizione

Le prime due attività si riferiscono alla prima componente di progetto (*Risultato 1*) concentrandosi sul restauro della collezione danneggiata accompagnata da una formazione indirizzata ai conservatori/restauratori del Museo. La terza attività invece rientra nella seconda componente (*Risultato 2*) contribuendo alla riabilitazione dell'allestimento del Museo attraverso la riparazione e/o sostituzione delle vetrine da esposizione.

In particolare, si prevede:

- (i) Nei primi tre mesi di progetto, durante la *fase preparatoria* (v. par. 3), ISCR e Goppion SPA, valuteranno le esigenze specifiche e predisporranno i piani di lavoro dettagliati per entrambe le componenti;
- (ii) Una volta che tali piani di lavoro verranno approvati dal Comitato di Pilotaggio, si lancerà la *fase operativa* del progetto. Tale fase avrà una durata di 18 mesi.
- (iii) Verrà individuata la location per il laboratorio di restauro di oggetti in legno e ceramica e, se necessario, il laboratorio sarà anche dotato con le attrezzature e materiali di consumo più urgenti/indispensabili. L'ubicazione verrà utilizzata per le attività di restauro e formazione e per la preparazione dei protocolli per la conservazione;
- (iv) Individuazione di un laboratorio al Cairo, dove sarà effettuata la manutenzione e il recupero delle vetrine in collaborazione con Goppion SPA;
- (v) Sostituzione delle vetrine mancanti sulla base della decisione finale sugli allestimenti dell'esposizione verrà approvata dal Ministero delle Antichità;
- (vi) Durante la *fase di chiusura* del progetto, verrà effettuata una valutazione dei conservatori/restauratori che hanno ricevuto i corsi di formazione da ISCR e verrà

richiesta al Comitato di Pilotaggio l'approvazione dei protocolli per la conservazione preparati per la collezione del Museo.

La sequenza sopra menzionata contribuirà al raggiungimento dei due risultati attesi di seguito riportati nel quadro logico dell'iniziativa.

Analisi dei rischi

La diminuzione del livello di sicurezza nel Paese e l'instabilità politica potrebbero mettere a rischio la realizzazione di questo progetto e il raggiungimento dei suoi obiettivi. Tuttavia, il livello di tale rischio può essere considerato medio-basso, alla luce dei recenti sviluppi politici e i seri tentativi del Governo di riportare sicurezza e stabilità nel paese e le concrete iniziative portate avanti. Questi rischi potranno, ad ogni modo, essere attenuati da un sistema di un sistema di sicurezza museale più efficace così da evitare eventuali attacchi terroristici all'interno del museo. Inoltre, come piano alternativo, UNESCO potrebbe organizzare le sessioni di formazione in un luogo meno a rischio al Cairo.

5 QUADRO LOGICO DELL'INIZIATIVA

Logica dell'intervento	Indicatori (PI) e parametri di riferimento	Fonti di verifica	Condizioni esterne
<p>Obiettivo generale Contribuire alla riapertura al pubblico del Museo di Arte Islamica del Cairo</p> <p>Contribuire alla riattivazione del turismo in Egitto, uno dei settori più importanti per la di generazione di reddito nel Paese</p>			n/a
<p>Obiettivo specifico Ripristinare gli allestimenti e la collezione di oggetti rari del Museo di Arte Islamica del Cairo</p>	<p>PI 1: Numero di oggetti in ceramica danneggiati e numero di oggetti in legno danneggiati interamente restaurati <i>T1 e (b1): 63 oggetti in ceramica danneggiati e 19 oggetti di legno danneggiati interamente restaurati</i></p> <p>PI 2: Numero di oggetti dal deposito puliti, rinfrescati e preparati per l'allestimento <i>T2 e (b2): 50 oggetti dal deposito puliti, rinfrescati e preparati per l'allestimento</i></p>	Rapporti museali con album fotografici dettagliati e, se necessario, video	
Risultati attesi:			
R1. Collezione pronta per l'allestimento della nuova esibizione museale in vista della riapertura del Museo	<p>PI 1: numero di oggetti restaurati per l'esposizione <i>T1 e (b1): 85 oggetti in legno e ceramica</i></p> <p>PI 2: numero di oggetti dal deposito predisposti per la esibizione permanente <i>T2 e (b2): 50 oggetti</i></p>	Rapporti museali con album fotografici dettagliati e, se necessario, video	Il Ministero delle Antichità non ha preso una decisione finale riguardo la scenografia degli allestimenti. Ciò potrebbe complicare la fabbricazione delle vetrine mancanti.
R2. Vetrine per l'esposizione permanente e riprodotti	<p>PI 1: valutazione vetrine delle sale 16-20 <i>T1 e (b1): 25 vetrine mantenute e 25 riparate</i></p> <p>PI 2: vetrine di 20 sale restaurate, se possibile, e riprodotte <i>T2 e (b2): 75 vetrine sostituite</i></p>		

Attività			
Risultato 1			
A1.1. Riabilitazione della collezione del Museo di Arte Islamica del Cairo per la sua esposizione permanente			
<i>Output 1.1.1</i> I conservatori/ restauratori del Museo sono formati	PI 1: numero di conservatori/restauratori per oggetti in legno e ceramica <i>T1 e (b1): 15 restauratori risultano qualificati a continuare il restauro del legno e oggetti in ceramica</i>	Valutazione dei restauratori da parte di esperti provenienti dall'ISCR e altre istituzioni;	
	PI 2: numero di conservatori/restauratori formati per la preparazione di protocolli per la conservazione delle le differenti collezioni del Museo <i>T2 e (b2): 30 restauratori qualificati a preparare il masterplan per la conservazione della collezione del Museo</i>		
<i>Output 1.1.2.</i> Collezione pronta ad essere esposta nel nuovo allestimento principale	PI 1: numero di oggetti danneggiati in ceramica e numero di oggetti danneggiati in legno interamente restaurati <i>T1 e (b1): 63 oggetti in ceramica danneggiati e 19 oggetti in legno danneggiati interamente restaurati</i>	Rapporti museali con album fotografici dettagliati e, se necessario, video	
	PI 2: numero di oggetti dal deposito ripulito, rinfrescato e pronto ad essere esposto <i>T2 e (b2): 50 oggetti provenienti dal deposito ripuliti, rinfrescati e pronti ad essere esposti negli allestimenti</i>		
A1.2. Preparazione dei protocolli per la conservazione per le diverse categorie di oggetti da collezione (visualizzazione e archiviazione)			
<i>Output 1.2.1.</i> Protocolli per la conservazione per tutte le collezioni del Museo preparati	PI 1: Numero di oggetti collezione museale classificati <i>T1 e (b1): 102.000 oggetti classificati</i>	Rapporti museali con album fotografici dettagliati e, se necessario, video	
	PI 2: Numero di categorie di oggetti con protocolli per la conservazione <i>T2 e (b2): 10 categorie di oggetti con protocolli per la conservazione</i>		

Risultato 2			
A2.1. Manutenzione, restauro e riproduzione di esposizione Vetrine da Goppion SPA			
<i>Output 2.1.1</i> Stato delle vetrine verificato dalla ditta produttrice per la manutenzione, eventuale riparazione e/o sostituzione in conformità con l'allestimento approvato dal Ministero delle Antichità	PI 1: Numero di vetrine identificate per la manutenzione e restaurate <i>T1 e (b1): 25 vetrine mantenute; 25 vetrine riparate</i>	Rapporti museali con album fotografici dettagliati e, se necessario, video	
	PI 2: Numero di vetrine da sostituire <i>T2 e (b2): 75 vetrine sostituite</i>		
<i>Output 2.1.2</i> Vetrine pronte per il nuovo allestimento	PI 1: Numero di vetrine pronte per la mostra <i>T1 e (b1): 125 vetrine pronte per l'esibizione</i>	25 vetrine mantenute; 25 vetrine riparate e 75 vetrine sostituite	
Risorse: <i>Risorse umane</i> (Project Manager e Project Assistant) – EUR 155.296,00; <i>Equipaggiamento</i> (laboratorio per conservazione e restauro di oggetti in ceramica e legno) – EUR 35.328,00; <i>Servizi</i> (contratti ISCR e Goppion SPA) – EUR 504.829,00; <i>Pubblicazioni</i> – EUR 11.040,00			Il Piano di Riabilitazione dell'Esibizione Museale approvato dal Ministero delle Antichità

6 BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI

Beneficiari diretti dell'iniziativa saranno il Museo di Arte Islamica del Cairo e i circa 50 conservatori /restauratori del Museo che usufruiranno dei corsi di formazione forniti dall'ISCR.

Tra i beneficiari indiretti, invece, la popolazione egiziana, in generale, e del Cairo, nello specifico, la quale beneficerà non solo dell'accesso e della libera fruizione del proprio patrimonio culturale ma anche delle attività di reddito connesse al settore turistico in Egitto. Anche i visitatori internazionali beneficeranno del rinnovato accesso al Museo nonché la comunità di esperti d'arte internazionale che parteciperà direttamente o indirettamente alle attività di ripristino del Museo.

7 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DURATA

Il Progetto sarà localizzato nel distretto di El-Zaher, nel Governatorato del Cairo, presso la sede del Museo in piazza in Bab el-Khalq.

L'iniziativa avrà una durata di 24 mesi.

8 CRONOGRAMMA

Attività per componente di progetto	Mese																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Coordinazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Valutazione dei bisogni e sviluppo del piano d'azione	■	■	■																					
Preparazione dell'attività 1 – Location				■	■																			
Identificazione del laboratorio per la manutenzione e la ristrutturazione delle vetrine				■	■																			
Restauro di oggetti danneggiati						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Manutenzione e ristrutturazione di vetrine						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
Preparazione degli oggetti selezionati dal deposito per l'esibizione																■	■	■	■	■	■	■	■	■
Preparazione dei protocolli per la conservazione						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Presentazione del rapporto di avanzamento per il donatore												■												
Fabbricazione delle vetrine mancanti												■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Autovalutazione																							■	■
Presentazione del rapporto finale compresa l'autovalutazione																							■	■

9 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa same sarà realizzato attraverso un finanziamento a dono per un ammontare complessivo pari a 800.000 di Euro a favore dell'UNESCO.

In linea con le previsioni del Piano Programmatico Nazionale per l'Efficacia degli Aiuti del MAE-DGCS, con particolare riferimento a quelle sulla promozione di una maggiore titolarità delle iniziative da parte dei paesi beneficiari, il Progetto prevede il continuo coinvolgimento da parte dell'Ente esecutore delle Istituzioni locali, quali il Ministero delle Antichità e il Museo di Arte Islamica.

È prevista la costituzione di un Comitato di Pilotaggio composto dai rappresentanti del Ministero delle Antichità e del Museo di Arte Islamica direttamente coinvolti nella riabilitazione del Museo stesso, dall'UNESCO e dell'Ambasciata d'Italia a Il Cairo, a cui potranno partecipare ISCR e Goppion SPA nonché esperti egiziani di primo piano nell'ambito dell'arte islamica. La predisposizione di tale Comitato consentirà una corretta attuazione del progetto. È inoltre prevista una costante consultazione con gli altri donatori e partner coinvolti nel piano globale di ristrutturazione del Museo.

L'esecuzione del progetto sarà garantita da UNESCO attraverso un team composto da:

- Un *Project Manager* dell'Ufficio UNESCO al Cairo assunto per il periodo di realizzazione del progetto e supervisionato dallo Specialista in Programmi Culturali dell'Ufficio UNESCO al Cairo. Il Project Manager garantirà la gestione complessiva del progetto e, in particolare, si occuperà (i) della preparazione delle specifiche e dei termini di riferimento di tutti gli accordi e le offerte contrattuali, (ii) di seguire l'attuazione dei contratti, (iii) valutare i risultati raggiunti, (iv) preparare i rapporti sullo stato di attuazione del progetto, (v) organizzare le riunioni del Comitato di Pilotaggio, e (vi) garantire la visibilità del progetto. Il *Project Manager* manterrà, inoltre, stretti contatti con gli altri partner del Museo e il Ministero delle Antichità;
- Un'*Assistente di Progetto* che segua (i) le procedure amministrative relative agli accordi contrattuali, all'organizzazione di corsi di formazione, dei viaggi/missioni e dei workshop, (ii) l'acquisto di attrezzature, (iii) i pagamenti e (iv) i supporti logistici alle missioni dei partner di progetto;
- La *Divisione UNESCO per il Settore Culturale* e l'*Unità UNESCO per la Pianificazione Strategica di Progetti Extra-Bilancio* che garantiranno la supervisione generale dell'iniziativa e le relazioni con il donatore.

10 SOSTENIBILITÀ

Una volta che il finanziamento ed il supporto tecnico fornito nell'ambito dell'iniziativa saranno terminati, la sostenibilità dei risultati di progetto verrà garantita dalla presenza di un team di esperti locali qualificati e formati secondo gli standard internazionali più elevati, pronto ad impegnarsi e a preservare nel lungo termine i risultati raggiunti. Inoltre, la stesura di protocolli per la conservazione permetterà, una volta terminato il progetto, il passaggio del testimone a favore interamente dei curatori e restauratori del Museo.

11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Monitoraggio e la valutazione saranno garantiti dal Comitato di Pilotaggio di Progetto come descritto nel paragrafo 9, quale punto di incontro tra i beneficiari del progetto, le principali parti interessate ed i partner di implementazione.

I processi e gli strumenti di monitoraggio, rendicontazione e valutazione seguiranno le linee guida UNESCO sul monitoraggio e la rendicontazione e la nota di orientamento UNESCO sulla valutazione del 2012. I processi e strumenti predisposti intenderanno acquisire e fornire informazioni sui risultati, risultati attesi, attività e output di progetto. A livello di output e risultati attesi, una raccolta dati sufficiente alla valutazione verrà assicurata, così da poter monitorare l'iniziativa attraverso gli indicatori di performance previsti nel quadro dei risultati attesi e output di progetto e nel quadro logico dell'iniziativa.

12 PIANO FINANZIARIO

Il finanziamento complessivo a carico della DGCS per il Progetto in esame ammonta a 800.000,00 Euro a valere sulle disponibilità del Fondo di Rotazione di cui alla legge n.183 del 16 aprile 1987 (c.d. Legge la Pergola).

12.1. Analisi dei costi e delle spese ammissibili

L'analisi dei costi e congruità del progetto è effettuata sulla base dei dati contabili di analoghe iniziative di cooperazione in corso in Egitto e sulla base dei costi locali.

Voce di spesa (10) – Risorse umane

La voce di spesa "Risorse Umane", per un totale di Euro 155.296,00, comprende le spese relative al costo del personale impiegato nel progetto. In particolare, tale voce include:

- 1.1. **Project Manager** (livello P2) assunto per il periodo di realizzazione del progetto e supervisionato dallo Specialista in Programmi Culturali dell'Ufficio UNESCO al Cairo. A tale scopo è prevista un'allocazione massima complessiva di 73.600,00 Euro l'anno e di 147.200,00 Euro per l'intera durata dell'intervento (24 mesi);
- 1.2. **Assistente di Progetto** con un'allocazione massima complessiva pari a 4.048,00 Euro l'anno e 8.096,00 Euro per l'intera durata dell'intervento (24 mesi).

I predetti costi sono da considerarsi giustificati dal punto di vista tecnico, alla luce delle caratteristiche e delle necessità del progetto, nonché congrui e ammissibili - sia singolarmente che nel loro insieme - poiché ricavati a partire da parametri di costo unitari noti e adeguati al contesto locale, e normalmente applicati per la contrattazione di figure professionali del livello e delle caratteristiche di quelle previste dal progetto

Voce di spesa (20) – Servizi

Si prevede una spesa complessiva pari a 515.869,00 Euro per servizi forniti da ISCR, per le attività di formazione e restauro, da Goppion SPA, per le attività di ripristino e fabbricazione delle vetrine espositive, e da altri, per la pubblicazione di opuscoli sul restauro e sui protocolli sulla conservazione/restauro.

In particolare, per le attività dell'ISCR e Goppion SPA è prevista una spesa pari a un totale di 504.829,00 Euro, mentre per le pubblicazioni è previsto un ammontare pari a 11.040,00 Euro.

Tale voce di spesa è giustificata dal punto di vista tecnico, alla luce della tipologia di interventi da svolgere, economicamente congrua ed ammissibile facendo riferimento ai costi di analoghe iniziative in Egitto.

Voce di spesa (40) – Equipaggiamenti

La voce di spesa in questione fa riferimento al previsto acquisto di apparecchiature per il laboratorio per la conservazione e restauro di oggetti in ceramica e legno, per un totale di 36.800,00 Euro.

Tale costo è da considerarsi giustificato dal punto di vista tecnico, alla luce della tipologia di interventi da svolgere, economicamente congruo ed ammissibile poiché adeguato al contesto locale.

Voce di spesa (80) – Spese Amministrative

Il tasso del 13% di spese amministrative (*support costs*) è in linea con quanto normalmente praticato dalle varie organizzazioni delle Nazioni Unite ed è pertanto da considerarsi congruo.

12.2. Budget di Progetto

Voce di spesa	Anno 1	Anno 2	Totale (EUR)
(10) Risorse umane	77.648,00	77.648,00	155.296,00
(10) Viaggi			
(11) Esperto internazionale /Consulente	73.600,00	73.600,00	147.200,00
(13) Staff Amministrativo e Tecnico Contabile	4.048,00	4.048,00	8.096,00
(14) Volontari delle Nazioni Unite (UNV)			
(17) Esperto nazionale			
(20) Servizi	441.600,00	74.269,00	515.869,00
(30) Formazione, seminari e riunioni			
(40) Equipaggiamenti	36.800,00		36.800,00
Subtotale – Costi diretti	555.312,00	152.653,00	707.965,00
(80) Spese amministrative (13%)	72.190,00	19.845,00	92.035,00
Totale generale	627.502,00	172.498,00	800.000,00

13 CONCLUSIONI

L'iniziativa descritta nella presente proposta di finanziamento è da ritenersi consona e rispondente alle necessità prioritarie individuate dalle competenti istituzioni egiziane.

Il progetto si pone in sostanziale continuità e in sinergia non solo con l'impegno della Cooperazione Italiana nel settore della tutela e preservazione del patrimonio culturale, ma anche con gli obiettivi identificati dal Governo egiziano.

La proposta si presenta giustificata nelle sue finalità generali e specifiche, oltre che adeguatamente strutturata e coerente nel suo impianto logico. L'istituzione proponente appare in grado di conseguire concretamente i risultati attesi.

Per quanto precede e per quanto di competenza, si esprime parere tecnico favorevole alla realizzazione dell'iniziativa descritta nella presente valutazione tecnico-economica e se ne propone pertanto il finanziamento da parte della DGCS per un ammontare complessivo di 800.000 Euro.

L'esperto UTC
Dott. Marco Platzer

Visto
Il Funzionario preposto all'UTC
Min. Plen. Francesco Paolo Venier

NUOVO MARKER EFFICACIA

“Riabilitazione del Museo di Arte Islamica del Cairo”

Domande senza punteggio

Linee Guida e Indirizzi di Programmazione

	Domande	SI/ NO ⁵	Pagina di riferimento nel documento in esame ⁶	Note ⁷	Conferma del NVT ⁸	Raccomandazioni ⁹
1	L’iniziativa viene attuata in uno dei paesi prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	6			
2	L’iniziativa rientra tra i settori prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	6			

Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L’iniziativa è in linea con quanto indicano eventuali Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS (laddove applicabili)?	SI	7			

Domande con punteggio

1 – Ownership

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Punteggio ¹⁰	Raccomandazioni
1	L’iniziativa è parte integrante di una strategia di sviluppo (complessiva o settoriale) del partner governativo chiaramente identificabile e contribuisce all’ottenimento dei suoi risultati? PUNT MAX 4	SI	6-7			

⁵ A cura dell’Esperto incaricato della valutazione

⁶ A cura dell’Esperto incaricato della valutazione

⁷ In questa colonna l’Esperto potrà eventualmente evidenziare i motivi per i quali non fosse possibile applicare il criterio verificato nel particolare contesto dell’iniziativa

⁸ A cura del NVT

⁹ A cura del NVT; si tratta di valutazioni qualitative e/o raccomandazioni puntuali che evidenzino le possibili criticità e le rendano monitorabili nel corso della realizzazione

¹⁰ A cura del NVT

2	L'iniziativa rafforza le capacità del paese partner necessarie a dotarsi di piani di sviluppo e ad attuarli? PUNT MAX 4	SI	8-11			
3	Il documento di progetto è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? PUNT MAX 4	SI	6			
Totale MAX 12						

2- Allineamento (Alignment)

	Domande	SI/ NO	Pagina ...esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nell'attuazione dell'iniziativa si evita di costituire una <i>Parallel Implementation Unit</i> (PIU) ¹¹ ? PUNT MAX 4	SI	6			
2	Le modalità di esecuzione, le attività, gli obiettivi e i risultati dell'iniziativa sono stati discussi con tutte le parti locali interessate e sono coerenti con la strategia governativa in cui l'iniziativa s'inscrive? PUNT MAX 3	SI	6-7			
3	La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell'iniziativa sono sotto la responsabilità diretta del Partner locale, e utilizzano le procedure locali ¹² di "procurement" e "auditing"? PUNT MAX 4	NO	6			
4	L'assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il paese partner e coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale? PUNT MAX 3	SI	8-11			
Totale MAX 14						

¹¹ Per PIU si intende una struttura costituita ad hoc per la gestione del progetto e nella quale lavora, esclusivamente o principalmente, personale del paese donatore. È dunque preferibile affidarsi alle strutture esistenti del paese partner, senza crearne di nuove e rafforzando, ove possibile, quelle esistenti.

¹² Adozione del sistema paese

3 – Armonizzazione (Harmonization)

	Domande	SI/ NO	Pagina... esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'intervento è parte di una strategia condivisa con gli altri donatori, in particolare in ambito UE (es. Divisione del Lavoro, Programmazione congiunta)? PUNT MAX 4	SI	6			
2	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? PUNT MAX 4	SI	6			
Totale MAX 8						

4 – Gestione orientata ai risultati (Managing for development results)

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'iniziativa definisce obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali (del beneficiario)? PUNT MAX 4	SI	10-12			
2	È previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati (pianificazione, gestione del rischio, monitoraggio, valutazione)? PUNT MAX 3	SI	16			
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di gestione per risultati? PUNT MAX 3	SI	16			
Totale MAX 10						

5 – Responsabilità reciproca (Mutual accountability)

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Punteggi o	Raccomandazioni
1	Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di progetto che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa? PUNT MAX 4	SI	9			
2	Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte? PUNT MAX 3	SI	16			
3	E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività? PUNT MAX 3	SI	10;16;17			
Totale MAX 10						

6 – Partenariato inclusivo (Inclusive partnership)

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dalla società civile, dal settore privato e da altri donatori, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze della cooperazione Sud-Sud? PUNT MAX 3	SI	5;6;8			
2	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest'ultima con politiche ed attività non specificamente di sviluppo (es. commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da altri soggetti, sia locali che internazionali? PUNT MAX 3	SI	6			
Totale MAX 6						

7 – Lotta alla povertà (Poverty reduction)¹³

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per la lotta contro la povertà" della DGCS (pubblicate a marzo 2011)? PUNT MAX 4	SI	7			
2	L'iniziativa è coerente con i programmi/misure adottate dal paese partner di riduzione della povertà e per l'inclusione sociale ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNT MAX 2	SI	6;12;14			
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto dell'iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del paese partner? PUNT MAX 4	n/a	n/a			
Totale MAX 10						

8 – Eguaglianza di genere (Gender equality)¹⁴

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne" della DGCS (pubblicate a luglio 2010)? PUNT MAX 4	n/a	n/a			
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali ? PUNT MAX 2	n/a	n/a			

¹³ Le domande relative ai punti 7, 8 e 9 sono specificamente rivolte a fornire indicazioni non tanto sulla rispondenza dell'iniziativa ai criteri di efficacia contemplati nel quadro dei principi e alle indicazioni delle Conferenze internazionali sull'Efficacia dell'Aiuto di Roma (2003), Parigi (2005), Accra (2008) e Busan (2011), quanto a fornire risposte sull'aderenza dell'iniziativa a tre determinate tematiche di policy – riduzione della povertà, uguaglianza di genere e empowerment delle donne, sostenibilità ambientale - a cui la cooperazione italiana annette particolare rilevanza.

¹⁴ Come sopra

3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sulle donne, basate su dati disaggregati? PUNT MAX 4	n/a	n/a			
Totale MAX 10						

9 – Sostenibilità ambientale (Environment sustainability)¹⁵

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida ambiente" della DGCS (pubblicate a settembre 2011)? PUNT MAX 4	n/a	n/a			
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l'ambiente ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali ? PUNT MAX 2	n/a	n/a			
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente? PUNT MAX 4	n/a	n/a			
Totale MAX 10						

10 – Slegamento (Untying)

	Domande	SI/ NO	Pagina ... esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Lo slegamento del finanziamento è superiore all'80% ¹⁶ ? Totale MAX 10	SI	1			
Totale MAX 10						

TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)	
--	--

¹⁵ Come sopra

¹⁶ Ove non diversamente specificato, per legamento si intende la percentuale di finanziamento relativo a spese da effettuarsi obbligatoriamente in Italia o per prestazioni di soggetti italiani. Nel caso di finanziamenti di tipo diverso per la stessa iniziativa, ai fini dell'attribuzione del punteggio si calcola il legamento medio ponderato.